

Abbracci, battute, colloqui riservati Prove di dialogo Merola-De Maria

L'incontro alla prima assemblea della conferenza dei democratici

di SAVERIO MIGLIARI

PRIMA il bastone, poi la carota. Il sindaco Virginio Merola e il deputato Andrea De Maria si abbracciano e si parlano di nuovo, sotto lo sguardo severo di Enrico Berlinguer, appeso al muro del circolo Pd di via Bastia. «Così finisce la telenovela», commenta un sorridente Merola mentre entra nella sede dem. Ma prima di sedersi ai tavoli della conferenza programmatica (pochi i presenti) si chiude in un ufficio assieme al nemico-amico Andrea De Maria, iscritto allo stesso circolo. Un chiarimento, rimanendo su posizioni differenti, e una sorta di armistizio: vedersi a breve per discutere della situazione nazionale e locale. Appena usciti De Maria non racconta i dettagli, ma confessa: «Siamo amici da 30 anni...».

LA STESSA cosa aveva detto il sindaco poche ore prima, in una lunga intervista su Trc Bologna: «Da una persona che conosco da 30 anni mi aspettavo che se aveva qualcosa da dirmi me lo dicesse prima di uscire sul giornale. Detto questo, non mi turba affatto». Il riferimento è all'intervista di poche settimane fa a De Maria uscita sul Carlino, dove il cuperliano smontava pezzo per pezzo l'operato di Merola. Ieri il sindaco è tornato a lanciare bordate sul partito: «Non è vero che è una città in declino. Ma ha gruppi dirigenti declinanti, che per la loro mediocrità addossano alla città problemi loro». E il riferimento, ancora una volta, pare essere indirizzato verso De Maria e i tanti detrattori che hanno seguito il parlamentare nelle sue critiche. In tv Merola parla di tutto e garantisce: «Non mi sento nel mirino. Il segretario e la segreteria del Pd hanno dichiarato che sono per la mia riconferma».

LA VERITÀ è un po' più complicata, anche se nessuno da via Rivani si azzarderebbe, ad oggi, ad affossare il sindaco in carica. «La prima settimana di giugno dobbiamo fare l'assemblea cittadina del Pd – chiede Merola –, dove si deve discutere dell'operato del sindaco. Lì si deciderà, non a Castenaso, non a Roma, non in Città metropolitana». Ma non saranno questi i tempi. Il segretario cittadino del Pd, Vincenzo Naldi, precisa che l'assemblea «sarà convocata al termine della conferenza programmatica, quindi credo dopo la metà di luglio». Quindi anche dopo che il Pd nazionale avrà testato (durante il mese di giugno) il gradimento di Merola con un sondaggio.

Lo strumento che, ad oggi, dovrebbe passare ai raggi X Merola, messo in campo dal Pd locale, è la Conferenza programmatica, iniziata proprio ieri nel circolo del sindaco.

MEROLA si siede al tavolo della Sicurezza: si parla di occupazioni, microcriminalità, degrado. Con lui ci sono anche gli assessori Andrea Colombo e Matteo Lepore, oltre a tutto lo staff del primo cittadino. La discussione procede senza clamorosi attacchi all'amministrazione. E poi tanto, come sintetizza l'anziano militante a fine serata, «tutto questo rimarrà carta straccia». I leali tesserati del Pd non mettono in difficoltà il sindaco che così può dare qualche informazione. Una più importante di altre: «Tra pochi giorni le pattuglie di polizia municipale inizieranno ad essere affiancate dalla polizia di Stato in alcune zone». Agli agenti della Municipale Merola chiederà anche «di cambiare i turni per garantire una presenza notturna maggiore».